

Comune di Vetralla

PROVINCIA DI VITERBO
ASSESSORATO ALLE POLITICHE SOCIALI
Ufficio di Piano di Zona VT4

Settore III – Ufficio 2 -Piazza San Severo 10/11 01019 Vetralla – Tel. 0761/46.69.62-64-66 Fax 0761/460525
email: sociali@comunevetralla.vt.gov.it, sito internet: www.distrettosociosanitariovt4.it

Prot. n° 8077 del 09-04-2014
Comunicazione via mail

**Ai Sindaci
Agli Assessori alle Politiche Sociali
Ai Responsabili dei Servizi Sociali
dei Comuni del Distretto VT4:**
Barbarano Romano, Bassano Romano,
Blera, Capranica, Caprarola, Carbognano,
Monterosi, Oriolo, Ronciglione,
Sutri, Vejano, Villa San Giovanni in Tuscia

Al Dirigente AUSL del Distretto VT4

**Alle Organizzazioni Sindacali Confederali
della Provincia di Viterbo
CGIL-CISL-UIL**

**Ai Rappresentanti del Terzo Settore
Del Distretto VT4
Loro Sedi**

OGGETTO: Convocazione Conferenza dei Sindaci Distretto VT 4.

Con la presente, in riferimento all'oggetto si comunica che per il giorno **24 aprile 2014 alle ore 15.30** presso la Sala Consiliare del Comune di Vetralla è convocata la Conferenza dei Sindaci del Distretto VT4 per discutere e deliberare il seguente ordine del giorno:

1. Indirizzi e criteri per la programmazione dei **Piani Sociali di Zona 2014** - rif. *D.G.R n. 136/2014*;
2. Nuovo assetto organizzativo dei Distretti ai sensi della DGR 136/2014;
3. Varie ed eventuali.

Alla presente si allega breve sintesi delle Linee Guida Regionali e copia integrale della DGR/2014.

Distinti Saluti

**Assessore alle Politiche Sociali
del Comune di Vetralla**
Giulio Iacobuzi Menegali Zelli
FTO

Vetralla 09-04-2014

Comune di Vetralla

PROVINCIA DI VITERBO
ASSESSORATO ALLE POLITICHE SOCIALI
Ufficio di Piano di Zona VT4

Settore III – Ufficio 2 -Piazza San Severo 10/11 01019 Vetralla – Tel. 0761/46.69.62-64-66 Fax 0761/460525
email: sociali@comunevetralla.vt.gov.it, sito internet: www.distrettosociosanitariovt4.it

Sintesi della DGR 136/2014: Indirizzi e criteri per la programmazione dei Piani Sociali di Zona 2014

Le nuove Linee guida rafforzano i distretti nella direzione già indicata dalla proposta di riforma del welfare attualmente in discussione in Consiglio regionale: “Sino ad oggi, al contrario di quanto avviene in altre esperienze regionali, il sistema è stato gestito nella sua completezza sulla base dello strumento “ Accordo di Programma”. Con le presenti Linee Guida si intende innovare tale modello, mantenendo l'accordo di programma quale documento di approvazione del Piano Sociale di Zona e "contratto programmatico" tra i comuni associati nel distretto da una parte e la ASL dall'altro con la partecipazione e il coinvolgimento delle parti sociali sindacali e del terzo settore. La giunta regionale adotterà entro luglio 2014 una deliberazione contenente uno schema tipo di nuovo accordo di programma che i singoli distretti socio-sanitari potranno utilizzare per l'adozione del Piano Sociale di Zona”.

“.....con la legge di stabilità 2014 è stato abrogato l' art. 9, comma 6 e s.m.i del D.L. 95/2012 che poneva limitazioni all'istituzione di nuovi consorzi di servizi. Nell'immediato dovendo sedimentarsi una situazione normativa sia a livello nazionale che regionale riguardante le forme associative da adottare e comunque dovendo superare il modello dell'accordo di programma **non ulteriormente utilizzabile per i limiti palesati** , appare corretto indicare prioritariamente agli enti locali **per il solo anno 2014** lo strumento della convenzione (art. 30 del D.Lgs. n. 267/2000) vista la possibilità di passare successivamente a forme più stabili quali l'unione di comuni (art. 32 del D.Lgs. n. 267/2000) o i consorzi di servizi (art. 31 del D.Lgs. n. 267/2000) come quelle più idonee per regolare i rapporti intercomunali e assicurare una più efficiente ed efficace gestione associata dei servizi”.

“Nella consapevolezza che questa innovazione di modello, peraltro coerente sia con la normativa vigente che con quella proposta dalla giunta regionale sia opportuna e chiarificatrice delle diverse problematiche, 68 nella logica di considerare il 2014 un anno propedeutico alla messa a regime di un nuovo sistema sociale regionale, i distretti socio-sanitari avranno l'intero anno per poter organizzarsi”.

“.....è opportuno ricordare che il 2014 è l’anno nel quale i comuni con una popolazione inferiore ai 5.000 o ai 3.000 abitanti se appartenenti a una Comunità montana dovranno associarsi per gestire le funzioni fondamentali ai sensi dell’articolo 14, comma 28, del decreto legge 31 maggio 2010, n. 78 (Misure urgenti in materia di stabilizzazione finanziaria e di competitività economica), convertito con modifiche dalla legge 30 luglio 2010, n. 122.

“.....Tra queste funzioni rientra la “progettazione e gestione del sistema locale dei servizi sociali ed erogazione delle relative prestazioni ai cittadini. In coerenza con una programmazione territoriale unitaria delle risorse nazionali e regionali e comunali inserite nel Piano Sociale di Zona i Comuni inferiori ai 5.000 abitanti dovranno gestire la funzione fondamentale in materia sociale in forma associata con altri comuni all’interno del territorio del distretto socio-sanitario di appartenenza”.

“ **Non sarà autorizzata la spesa per Piani Sociali di Zona** in cui vi siano comuni partecipanti a forme associative gestionali per i servizi sociali esterne al distretto socio-sanitario ovvero che non partecipino alla gestione associata distrettuale ai sensi degli articoli 30, 31 o 32 del succitato D.Lgs. n. 267/2000”

Altro aspetto fondamentale delle Linee Guida Regionali è la disposizione di nuove risorse per le **rette dei minori in casa famiglia e per il contrasto alla povertà**.

Oltre a queste nuove misure la programmazione dei distretti socio sanitari comprende tutti i servizi e gli interventi attivati a livello distrettuale, a valere sulle risorse trasferite dalla Regione, in un unico documento programmatico denominato ora “**Piano Sociale di Zona**” articolato nelle **Misure e Sottomisure sotto elencate**, ciascuna dotata di un proprio autonomo budget, che i distretti programmeranno in maniera coordinata e contemporanea, sempre a valere sull’anno di riferimento:

Misura 1: Servizi Essenziali Sottomisura 1.1 Altri servizi, Sottomisura 1.2 Ufficio di Piano

Misura 2: Piani distrettuali per i Piccoli Comuni (massimale di spesa € 58.502,16)

Misura 3: Non Autosufficienza

Sottomisura 3.1 Interventi L.R. n. 20/2006

Sottomisura 3.2 Interventi a favore di soggetti affetti da SLA e loro familiari,

Sottomisura 3.3 Interventi sovradistrettuali a favore di soggetti affetti da Alzheimer

Misura 4: Famiglia, Minori

Sottomisura 4.1 Affidamento familiare,

Sottomisura 4.2 Sostegno agli oneri relativi ai minori inseriti in strutture di tipo familiare;

Sottomisura 4.3 Interventi per la tutela dei Minori;

Misura 5: Contrasto alle dipendenze

Misura 6: Inclusione sociale

Sottomisura 6.1 Contrasto alla povertà, Sottomisura 6.2 Contrasto al disagio abitativo,

Sottomisura 6.3 Interventi per disagiati psichici;

Misura 7: Spesa sociale dei Comuni (solo rendicontazione da Bilancio Comunale)

In merito al nuovo assetto finanziario e organizzativo del Piano Sociale di Zona che, come già anticipato, richiede una gestione integrata di tutte le misure e di tutte le risorse destinate ai servizi sociali le linee guida specificano che: “Il nuovo assetto istituzionale e la complessità del Piano Sociale di Zona nella accezione rinnovata implica un nuovo e più strutturato approccio finanziario contabile da parte dei distretti. Infatti l'unicità della programmazione e l'utilizzo complessivo e integrato di tutte le risorse da parte del distretto socio-sanitario per potersi attuare necessitano di una metodologia gestionale contabile condivisa univoca tra i soggetti, codificata e approvata dagli organi istituzionali. Il distretto per le proprio attività sociali, socio assistenziali e socio-sanitarie dispone di fonti di finanziamento di provenienza da soggetti istituzionali o privati .

Comune di Vetralla

PROVINCIA DI VITERBO
ASSESSORATO ALLE POLITICHE SOCIALI
Ufficio di Piano di Zona VT4

Settore III – Ufficio 2 -Piazza San Severo 10/11 01019 Vetralla – Tel. 0761/46.69.62-64-66 Fax 0761/460525
email: sociali@comunevetralla.vt.gov.it, sito internet: www.distrettosociosanitariovt4.it

Nel caso ci si trovi di fronte a un distretto con propria personalità giuridica la questione si risolve facilmente in quanto il soggetto giuridico dispone di un proprio bilancio da gestire secondo le regole della contabilità pubblica e quindi la gestione finanziaria va ad esso ricondotta avendo cura di prevedere il vincolo di destinazione per i finanziamenti assegnati da soggetti terzi al distretto per le diverse attività sociali. “L’insieme dei finanziamenti nella disponibilità del distretto, derivanti da normative comunitarie statali e regionali, oltre che da contribuzioni di enti (ad es. ASL) o privati, costituisce il budget unico di distretto.....i distretti socio-sanitari dovranno dotarsi di un regolamento interno di contabilità per la gestione del budget unico distrettuale”.

In sintesi, secondo le Linee Guida Regionali espressi dalla DGR 136/2014, l’anno 2014 risulta essere il primo anno del nuovo triennio in cui affrontare la programmazione dei Piani imprimendo una svolta ed una riforma profonda al sistema stesso dei Piani Sociali di Zona del Lazio. A tale proposito la parola chiave adottata dalla Regione Lazio, e che rappresenta il senso complessivo di questo anno, è la parola “propedeutico” con riferimento al nuovo sistema di welfare laziale previsto dalla proposta di legge regionale al vaglio del Consiglio.